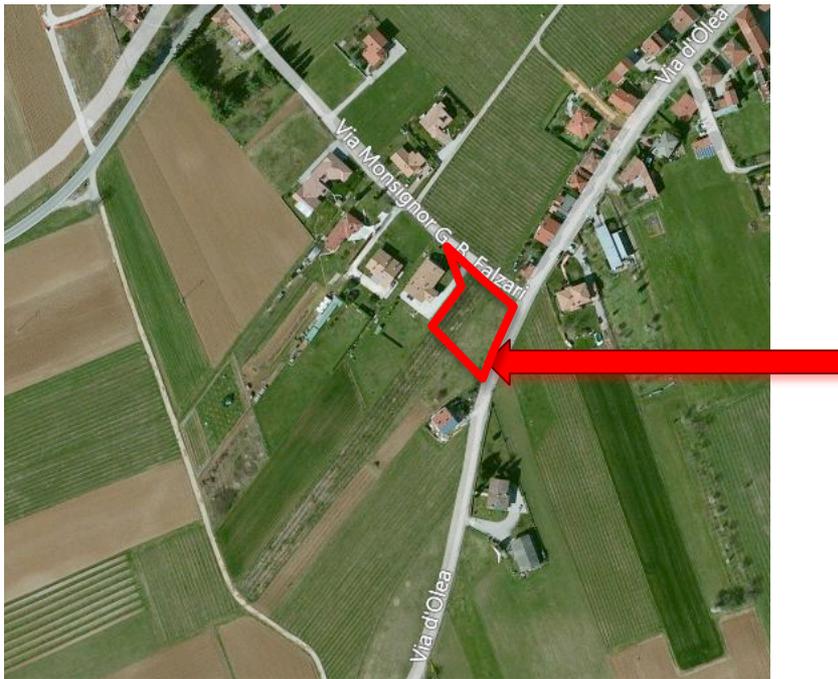


**VARIANTE N.12 AL
PIANO REGOLATORE
GENERALE COMUNALE
DI MARIANO DEL FRIULI**

**RAPPORTO PRELIMINARE
PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A V.A.S.**

ALLEGATO 8

SCHEDE VARIAZIONI



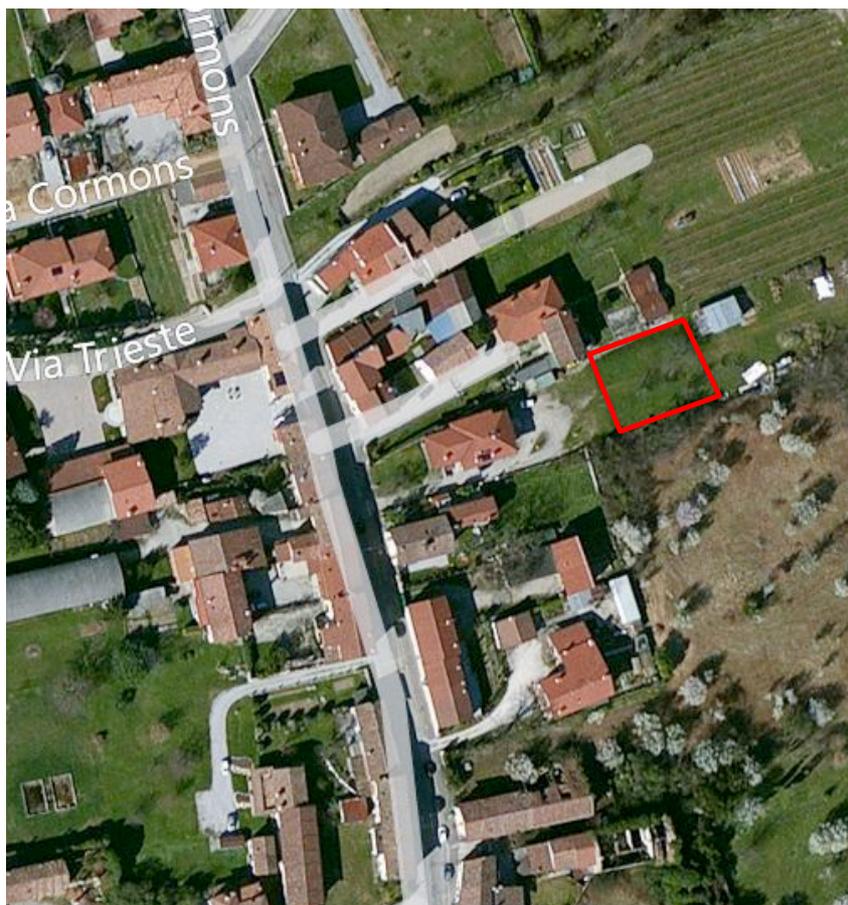
estratto da bing maps

Rif.	VarC.1	
Variazione	Trasformazione da zona E5 (ambiti di preminente interesse agricolo) e "Aree verdi a servizio della viabilità" a zona B3.2 (Zona residenziale di completamento a bassa densità)	
Caratteristiche impatti:	1-Probabilità, durata, frequenza e reversibilità	Incidenza e perturbazioni specie in fase di cantiere, pertanto reversibili e temporanee
	2- Carattere cumulativo	Limitato impatto per la presenza di aree residenziali limitrofe. Potenziali maggiori impatti nel caso di più cantieri contemporanei
	3-Natura transfrontaliera	Nessuna
	4-Rischi salute umana ed ambiente	Nessuno
	5-Entità, estensione spaziale	Effetti di tipo puntuale e locale
	6-Valore e vulnerabilità dell'area	Nessuno
	7-Impatti su aree, paesaggi protetti	Nessun impatto sui siti NATURA 2000 più prossimi
MITIGAZIONE PROPOSTA	<p>Precauzioni da adottare in fase di cantiere. Si dovranno valutare per la progettazione delle opere, architetture ecosostenibili volte al risparmio energetico e dei consumi e all'utilizzo di materiali sostenibili. Si dovranno prediligere per eventuali piantumazioni, specie autoctone.</p> <p>Per quanto alla Relazione Geologica allegata alla Variante n.12 dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • gli interventi di edificazione e quelli relativi ad opere infrastrutturali sono consentiti a condizione che venga eseguita un'accurata verifica preliminare delle condizioni geologiche e geotecniche dei siti interessati, nel rispetto del D.M. 11/03/88. (ora D.M. 14/01/2008). • I sistemi di smaltimento delle acque reflue al suolo, nelle aree sprovviste di pubblica fognatura, dovranno essere autorizzate conseguentemente alla presentazione di una relazione tecnica, da elaborarsi nel rispetto della normativa vigente; la relazione dovrà descrivere anche lo stato fisico dei terreni superficiali e la profondità della falda idrica, prevedendo eventuali prove di permeabilità in sito, in funzione delle soluzioni tecniche atte a garantire il drenaggio delle acque bianche e nere. • Nelle aree ad elevata ed estremamente elevata vulnerabilità dei corpi idrici sotterranei, dovranno essere adottati accorgimenti tali da evitare le interazioni tra la falda idrica e le attività antropiche. 	



estratto da bing maps

Rif.	VarC.2	
Variazione	Trasformazione da zona E6.2 (aree agricole intercluse attigue all'abitato) a B5 (Aree di verde privato)	
Caratteristiche impatti:	1-Probabilità, durata, frequenza e reversibilità	Incidenza e perturbazioni specie in fase di cantiere, pertanto reversibili e temporanee
	2- Carattere cumulativo	Nessuno
	3-Natura transfrontaliera	Nessuna
	4-Rischi salute umana ed ambiente	Nessuno
	5-Entità, estensione spaziale	Effetti di tipo puntuale e locale
	6-Valore e vulnerabilità dell'area	Area avente classe di pericolosità da P.A.I. Isonzo - P1 pericolosità moderata
	7-Impatti su aree, paesaggi protetti	Nessun impatto sui siti NATURA 2000 più prossimi
MITIGAZIONE PROPOSTA	<p>Precauzioni da adottare in fase di cantiere in considerazione anche dell'accesso all'area. Si dovranno prediligere per eventuali piantumazioni, specie autoctone.</p> <p>Per quanto alla Relazione Geologica allegata alla Variante n.12 dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • gli interventi di edificazione e quelli relativi ad opere infrastrutturali sono consentiti a condizione che venga eseguita un'accurata verifica preliminare delle condizioni geologiche e geotecniche dei siti interessati, nel rispetto del D.M. 11/03/88. (ora D.M. 14/01/2008). • sono vietati movimenti del terreno che alterino in maniera sostanziale la morfologia dei luoghi • Dovranno essere adottati specifici accorgimenti atti a mantenere e possibilmente a migliorare le condizioni di deflusso delle acque superficiali. • In conseguenza della permanenza della pericolosità idraulica così come indicato nel PAI 2010, ed in attesa dell'espressione di decadenza del vincolo conseguente alla sistemazione idraulica del torrente Versa per nuove edificazioni e per interventi sul patrimonio edilizio esistente, si deve considerare una quota di calpestio del primo piano abitabile sufficiente a garantire la sicurezza nei confronti di eventuali allagamenti (orientativamente +0,3 m dalla quota del piano stradale della strada comunale/provinciale). I vani posti al di sotto di tale quota non saranno abitabili né dovranno ospitare attrezzature tecnologiche (centrali termiche, elettriche, telefoniche) e depositi di carburante o di sostanze chimiche. 	



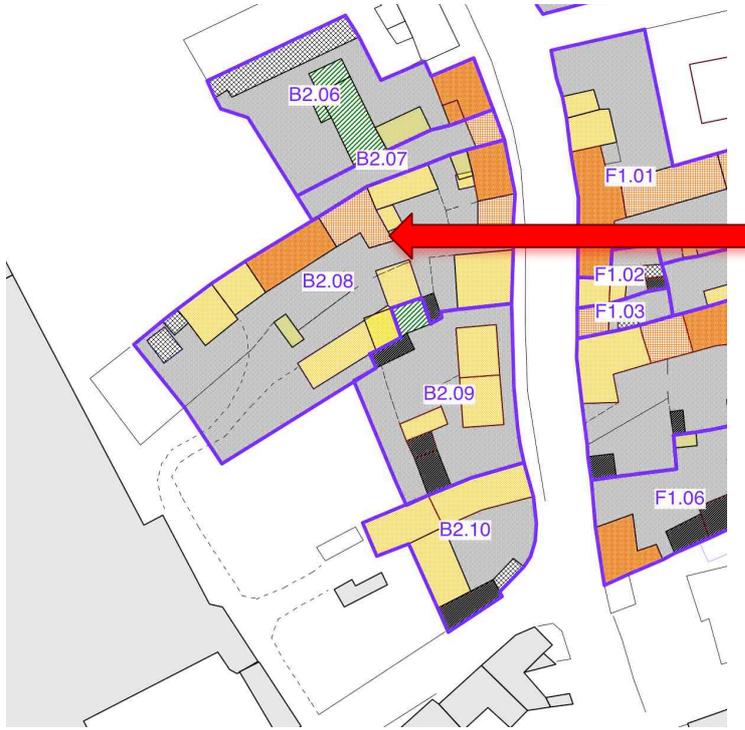
estratto da bing maps

Rif.	VarC.3	
Variazione	Trasformazione da zona E6.1 (Zona di interesse agricolo) a zona B3.1 (Zona residenziale di completamento)	
Caratteristiche impatti:	1-Probabilità, durata, frequenza e reversibilità	Incidenza e perturbazioni specie in fase di cantiere, pertanto reversibili e temporanee
	2-Carattere cumulativo	Limitato impatto per la presenza di aree residenziali limitrofe. Potenziali maggiori impatti nel caso di più cantieri contemporanei
	3-Natura transfrontaliera	Nessuna
	4-Rischi salute umana ed ambiente	Nessuno
	5-Entità, estensione spaziale	Effetti di tipo puntuale e locale
	6-Valore e vulnerabilità dell'area	Area avente classe di pericolosità da P.A.I. Isonzo - P1 pericolosità moderata
	7-Impatti su aree, paesaggi protetti	Nessun impatto sui siti NATURA 2000 più prossimi
MITIGAZIONE PROPOSTA	<p>Precauzioni da adottare in fase di cantiere anche in considerazione dell'accesso all'area. Si dovranno valutare per la progettazione delle opere, architetture ecosostenibili volte al risparmio energetico e dei consumi e all'utilizzo di materiali sostenibili. Si dovranno prediligere per eventuali piantumazioni, specie autoctone.</p> <p>Per quanto alla Relazione Geologica allegata alla Variante n.12 dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • gli interventi di edificazione e quelli relativi ad opere infrastrutturali sono consentiti a condizione che venga eseguita un'accurata verifica preliminare delle condizioni geologiche e geotecniche dei siti interessati, nel rispetto del D.M. 11/03/88. (ora D.M. 14/01/2008). • sono vietati movimenti del terreno che alterino in maniera sostanziale la morfologia dei luoghi • Dovranno essere adottati specifici accorgimenti atti a mantenere e possibilmente a migliorare le condizioni di deflusso delle acque superficiali. • Ogni intervento edilizio ed infrastrutturale deve essere preceduto da una ricognizione delle condizioni morfologiche dei luoghi e dalla verifica, anche speditiva, delle caratteristiche 	

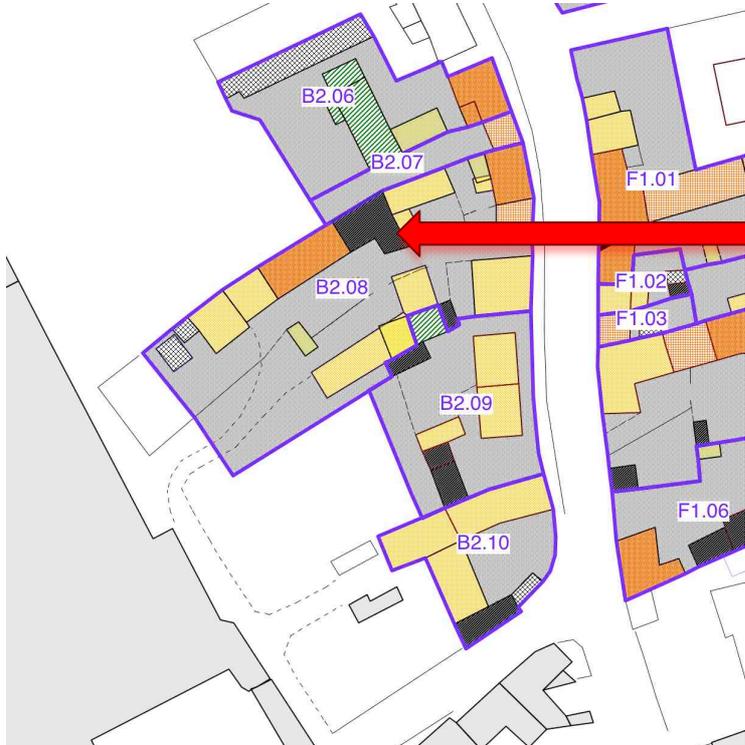
	<p>stratigrafiche e geotecniche dei terreni.</p> <ul style="list-style-type: none">• Dovranno essere attentamente considerate le condizioni di bassa permeabilità dei terreni al fine di prevedere adeguati sistemi per lo smaltimento delle acque di precipitazione meteorica• sono ammessi, in via transitoria e fino alla conclusione degli interventi di sistemazione idraulica sull'intero bacino del t. Versa, sia nuove edificazioni sia interventi sul patrimonio edilizio esistente, con il vincolo di considerare una quota di calpestio del primo piano abitabile sufficiente a garantire la sicurezza nei confronti di eventuali allagamenti (orientativamente +0,3 m dalla quota del piano stradale della strada comunale/provinciale). I vani posti al di sotto di tale quota non saranno abitabili né dovranno ospitare attrezzature tecnologiche (centrali termiche, elettriche, telefoniche) e depositi di carburante o di sostanze chimiche.• I sistemi di smaltimento delle acque reflue al suolo, nelle aree sprovviste di pubblica fognatura, dovranno essere autorizzate conseguentemente alla presentazione di una relazione tecnica, da elaborarsi nel rispetto della normativa vigente; la relazione dovrà descrivere anche lo stato fisico dei terreni superficiali e la profondità della falda idrica, prevedendo eventuali prove di permeabilità in sito, in funzione delle soluzioni tecniche atte a garantire il drenaggio delle acque bianche e nere.• Nelle aree ad elevata ed estremamente elevata vulnerabilità dei corpi idrici sotterranei, dovranno essere adottati accorgimenti tali da evitare le interazioni tra la falda idrica e le attività antropiche
--	--

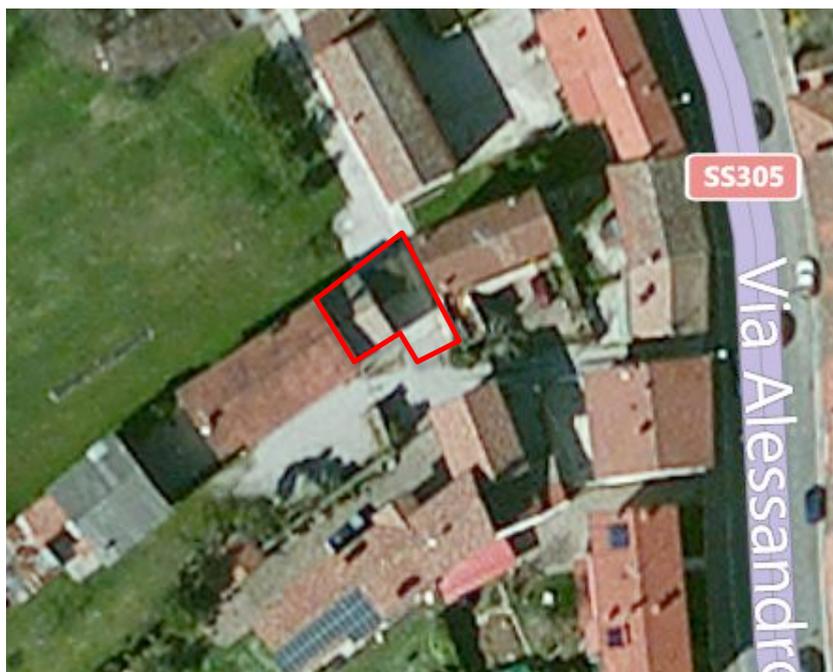


PRGC VIGENTE



VARIANTE n.12





estratto da bing maps

Rif.	VarC.4	
Variazione	Trasformazione classificazione edificio da classe E4 (Edifici di interesse ambientale trasformati e/o fortemente degradati) a classe E7 (Edifici in cattive condizioni e/o in contrasto con l'ambiente di cui interessa la demolizione e ricostruzione secondo schemi compositivi propri dell'edilizia locale oppure la loro completa demolizione)	
Caratteristiche impatti:	1-Probabilità, durata, frequenza e reversibilità	Nessuna
	2-Carattere cumulativo	Nessuno
	3-Natura transfrontaliera	Nessuna
	4-Rischi salute umana ed ambiente	Nessuno
	5-Entità, estensione spaziale	Nessuno
	6-Valore e vulnerabilità dell'area	Area avente classe di pericolosità da P.A.I. Isonzo - P1 pericolosità moderata
	7-Impatti su aree, paesaggi protetti	Nessun impatto sui siti NATURA 2000 più prossimi
MITIGAZIONE PROPOSTA	<p>Per quanto alla Relazione Geologica allegata alla Variante n.12 dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • gli interventi di edificazione e quelli relativi ad opere infrastrutturali sono consentiti a condizione che venga eseguita un'accurata verifica preliminare delle condizioni geologiche e geotecniche dei siti interessati, nel rispetto del D.M. 11/03/88. (ora D.M. 14/01/2008). • sono vietati movimenti del terreno che alterino in maniera sostanziale la morfologia dei luoghi • Dovranno essere adottati specifici accorgimenti atti a mantenere e possibilmente a migliorare le condizioni di deflusso delle acque superficiali. • Ogni intervento edilizio ed infrastrutturale deve essere preceduto da una ricognizione delle condizioni morfologiche dei luoghi e dalla verifica, anche speditiva, delle caratteristiche stratigrafiche e geotecniche dei terreni. • Dovranno essere attentamente considerate le condizioni di bassa permeabilità dei terreni al fine di prevedere adeguati sistemi per lo smaltimento delle acque di precipitazione meteorica • per nuove edificazioni e per interventi sul patrimonio edilizio esistente, si deve considerare una quota di calpestio del primo piano abitabile sufficiente a garantire la sicurezza nei confronti di eventuali allagamenti (orientativamente +0,3 m dalla quota del piano stradale della strada comunale/provinciale). I vani posti al di sotto di tale quota non saranno abitabili né dovranno ospitare attrezzature tecnologiche (centrali termiche, elettriche, telefoniche) e depositi di carburante o di sostanze chimiche. • I sistemi di smaltimento delle acque reflue al suolo, nelle aree sprovviste di pubblica fognatura, dovranno essere autorizzate conseguentemente alla presentazione di una relazione tecnica, da 	

	<p>elaborarsi nel rispetto della normativa vigente; la relazione dovrà descrivere anche lo stato fisico dei terreni superficiali e la profondità della falda idrica, prevedendo eventuali prove di permeabilità in sito, in funzione delle soluzioni tecniche atte a garantire il drenaggio delle acque bianche e nere.</p> <ul style="list-style-type: none">• Nelle aree ad elevata ed estremamente elevata vulnerabilità dei corpi idrici sotterranei, dovranno essere adottati accorgimenti tali da evitare le interazioni tra la falda idrica e le attività antropiche.
--	--



Rif.	VarC.5	
Variazione	Trasformazione da zona E6.2 (aree agricole intercluse attigue all'abitato) a zona B3.2 (Zona residenziale di completamento a bassa densità)	
Caratteristiche impatti:	1-Probabilità, durata, frequenza e reversibilità	Incidenza e perturbazioni specie in fase di cantiere, pertanto reversibili e temporanee
	2-Carattere cumulativo	Limitato impatto per la presenza di aree residenziali limitrofe. Potenziali maggiori impatti nel caso di più cantieri contemporanei
	3-Natura transfrontaliera	Nessuna
	4-Rischi salute umana ed ambiente	Nessuno
	5-Entità, estensione spaziale	Effetti di tipo puntuale e locale
	6-Valore e vulnerabilità dell'area	Nessuno
	7-Impatti su aree, paesaggi protetti	Nessun impatto sui siti NATURA 2000 più prossimi
MITIGAZIONE PROPOSTA	<p>Precauzioni da adottare in fase di cantiere. Si dovranno valutare per la progettazione delle opere, architetture ecosostenibili volte al risparmio energetico e dei consumi e all'utilizzo di materiali sostenibili. Si dovranno prediligere per eventuali piantumazioni, specie autoctone. L'ambito sarà soggetto a PRPC di iniziativa privata e tutti i collegamenti alle reti tecnologiche saranno a carico del privato.</p> <p>Per quanto alla Relazione Geologica allegata alla Variante n.12 dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • gli interventi di edificazione e quelli relativi ad opere infrastrutturali sono consentiti a condizione che venga eseguita un'accurata verifica preliminare delle condizioni geologiche e geotecniche dei siti interessati, nel rispetto del D.M. 11/03/88. (ora D.M. 14/01/2008). • sono vietati movimenti del terreno che alterino in maniera sostanziale la morfologia dei luoghi • Dovranno essere adottati specifici accorgimenti atti a mantenere e possibilmente a migliorare le condizioni di deflusso delle acque superficiali. • Ogni intervento edilizio ed infrastrutturale deve essere preceduto da una ricognizione delle condizioni morfologiche dei luoghi e dalla verifica, anche speditiva, delle caratteristiche stratigrafiche e geotecniche dei terreni. 	

	<ul style="list-style-type: none">• Dovranno essere attentamente considerate le condizioni di bassa permeabilità dei terreni al fine di prevedere adeguati sistemi per lo smaltimento delle acque di precipitazione meteorica• I sistemi di smaltimento delle acque reflue al suolo, nelle aree sprovviste di pubblica fognatura, dovranno essere autorizzate conseguentemente alla presentazione di una relazione tecnica, da elaborarsi nel rispetto della normativa vigente; la relazione dovrà descrivere anche lo stato fisico dei terreni superficiali e la profondità della falda idrica, prevedendo eventuali prove di permeabilità in sito, in funzione delle soluzioni tecniche atte a garantire il drenaggio delle acque bianche e nere.• Nelle aree ad elevata ed estremamente elevata vulnerabilità dei corpi idrici sotterranei, dovranno essere adottati accorgimenti tali da evitare le interazioni tra la falda idrica e le attività antropiche.
--	---



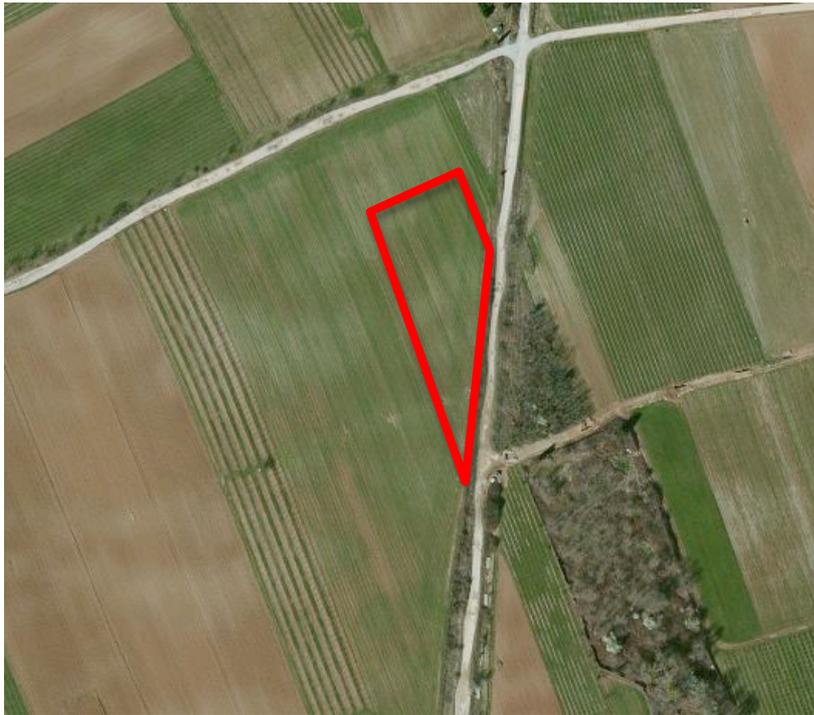
estratto da bing maps

Rif.	VarC.7	
Variazione	Trasformazione da zona S5.d (verde di quartiere) a zona E6.1 (Zona di interesse agricolo)	
Caratteristiche impatti:	1-Probabilità, durata, frequenza e reversibilità	Nessuna
	2- Carattere cumulativo	Nessuno
	3-Natura transfrontaliera	Nessuna
	4-Rischi salute umana ed ambiente	Nessuno
	5-Entità, estensione spaziale	Nessuno
	6-Valore e vulnerabilità dell'area	Area avente classe di pericolosità da P.A.I. Isonzo - P1 pericolosità moderata Prati stabili
	7-Impatti su aree, paesaggi protetti	Nessun impatto sui siti NATURA 2000 più prossimi
MITIGAZIONE PROPOSTA	<p>Si rammenta che la presenza di un prato stabile (Prato concimato ARRENATERETO) comporta vincoli di tutela.</p> <p>Tali superfici possono cambiare di classe e possono essere irrigate a discrezione del proprietario che non può modificare la coltura. Negli eventuali ripristini previsti il seme dovrà provenire da produttori indicati dal Servizio Tutela Ambienti Naturali della Regione FVG.</p>	



estratto da bing maps

Rif.	VarC.8	
Variazione	Trasformazione da zona S1b (Parcheggi di relazione) a zona E6.1 (Zona di interesse agricolo)	
Caratteristiche impatti:	1-Probabilità, durata, frequenza e reversibilità	Nessuna
	2- Carattere cumulativo	Nessuno
	3-Natura transfrontaliera	Nessuna
	4-Rischi salute umana ed ambiente	Nessuno
	5-Entità, estensione spaziale	Nessuno
	6-Valore e vulnerabilità dell'area	Area avente classe di pericolosità da P.A.I. Isonzo - P1 pericolosità moderata Prati stabili
	7-Impatti su aree, paesaggi protetti	Nessun impatto sui siti NATURA 2000 più prossimi
MITIGAZIONE PROPOSTA	<p>Si rammenta che la presenza di un prato stabile (Prato concimato ARRENATERETO) comporta vincoli di tutela.</p> <p>Tali superfici possono cambiare di classe e possono essere irrigate a discrezione del proprietario che non può modificare la coltura. Negli eventuali ripristini previsti il seme dovrà provenire da produttori indicati dal Servizio Tutela Ambienti Naturali della Regione FVG.</p>	



Rif.	VarCN.1	
Variazione	Trasformazione da zona E6.2 (aree agricole intercluse attigue all'abitato) e "Aree verdi a servizio della viabilità" a Nuova zona "SERVIZI STRADALI" Modifica art. 52 delle Norme Tecniche di Attuazione	
Caratteristiche impatti:	1-Probabilità, durata, frequenza e reversibilità	Incidenza e perturbazioni specie in fase di cantiere, pertanto reversibili e temporanee
	2-Carattere cumulativo	Nessuno
	3-Natura transfrontaliera	Nessuna
	4-Rischi salute umana ed ambiente	Nessuno
	5-Entità, estensione spaziale	Effetti di tipo puntuale e locale
	6-Valore e vulnerabilità dell'area	Nessuno
	7-Impatti su aree, paesaggi protetti	Nessun impatto sui siti NATURA 2000 più prossimi
MITIGAZIONE PROPOSTA	<p>Precauzioni da adottare in fase di cantiere. La progettazione delle opere sarà orientata al risparmio energetico e dell'efficienza. Si dovranno prediligere, per le piantumazioni, specie autoctone, con la creazione di una fascia verde alberata verso le zone agricole. In fase di cantiere particolare attenzione dovrà essere posta verso il vicino prato stabile. Si dovranno valutare le previsioni di pista ciclabile presenti nella strategia di piano</p> <p>Per quanto alla Relazione Geologica allegata alla Variante n.12 dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • è generalmente consentita l'edificazione, pur nel rispetto della L. 64/74 e del D.M. 11/03/88" (ora D.M. 14/01/2008) (ora D.M. 14/01/2008). • I sistemi di smaltimento delle acque reflue al suolo, nelle aree sprovviste di pubblica fognatura, dovranno essere autorizzate conseguentemente alla presentazione di una relazione tecnica, da elaborarsi nel rispetto della normativa vigente; la relazione dovrà descrivere anche lo stato fisico dei terreni superficiali e la profondità della falda idrica, prevedendo eventuali prove di permeabilità in sito, in funzione delle soluzioni tecniche atte a garantire il drenaggio delle acque bianche e nere. • Nelle aree ad elevata ed estremamente elevata vulnerabilità dei corpi idrici sotterranei, dovranno essere adottati accorgimenti tali da evitare le interazioni tra la falda idrica e le attività antropiche. 	



Rif.	VarN.1	
Variazione	Modifica art. 23 delle Norme Tecniche di Attuazione	
Variazione all'art.23	<p>Art. 23 - Prescrizioni edilizie ed urbanistiche generali per le zone B3, B4 e C.</p> <p>1. Per tutti gli interventi previsti nei precedenti art. 19, 20 21 e 22, aventi rilevanza urbanistica, si dovrà di norma rispettare una distanza dai confini pari a ml. 5,00; saranno consentite distanze inferiori, con il solo rispetto delle norme del Codice Civile, qualora si dimostrino indispensabili per adeguare alloggi esistenti a norme di sicurezza o di carattere igienico-sanitario. Per i soli edifici costruiti precedentemente all'adozione del PRG vigente e posti ad una distanza dai confini inferiore ai ml. 5,00 saranno ammessi interventi di ampliamento in deroga ai distacchi dai confini laterali e da quelli posteriori. Tali distacchi degli edifici dai confini debbono in ogni caso rispettare i limiti stabiliti dal Codice Civile, da considerarsi limiti inderogabili.</p> <p>Dovrà comunque essere rispettata la distanza minima di 10 ml. tra pareti finestrate e pareti di edifici antistanti</p> <p>2. Per la realizzazione delle recinzioni, si fa riferimento al contenuto del precedente articolo 17, punto 8h.</p> <p>3. Le aree scoperte saranno sistemate a giardino o orto, il livello del terreno dovrà rispettare le quote preesistenti o comunque non superare le quote del marciapiede stradale oltre un massimo di cm. 30.</p> <p>4. Le coperture dei tetti dovranno essere a falda inclinata e dovranno rispettare le pendenze comprese tra i 30 e il 40%. Il manto di copertura dovrà essere in tegole di laterizio. Nella zona sono vietate le coperture a terrazza se non per i corpi ad un unico piano fuori terra.</p> <p>Solo nel caso di edifici realizzati precedentemente alla redazione del PRGC, che non si trovino in zona B1 (residenziale di interesse ambientale) o in zona A (complessi edilizi di interesse storico-architettonico), e solo nel caso di manutenzione straordinaria del manto di copertura, per prevenire danni alla salute degli abitanti e alla salute pubblica è consentito realizzare le falde inclinate con pendenza minore del 30%, solo se non è diversamente possibile, e comunque con tipologia prodotti in tutto conformi o simili al manto di copertura in tegole.</p>	
Caratteristiche impatti:	1-Probabilità, durata, frequenza e reversibilità	Nessuna
	2-Carattere cumulativo	Nessuno
	3-Natura transfrontaliera	Nessuna
	4-Rischi salute umana ed ambiente	Nessuno
	5-Entità, estensione spaziale	Effetti di tipo puntuale e locale
	6-Valore e vulnerabilità dell'area	Nessuno
	7-Impatti su aree, paesaggi protetti	Nessun impatto sui siti NATURA 2000 più prossimi
MITIGAZIONE PROPOSTA	Precauzioni da adottare nel caso di cantieri per la rimozione e lo smaltimento di materiali che possono contenere amianto	



Rif.	VarN.2	
Variazione	Modifica art. 38 delle Norme Tecniche di Attuazione	
Variazione all'art.38	<p>Art. 38 - Zona omogenea E6.4- Ambiti per lo sviluppo di attività vivaistiche</p> <p>a - Caratteristiche</p> <p>Ambiti di dimensioni limitate, individuati all'interno delle zone agricole, dove l'attività agricola, sviluppata in forme particolarmente intensive e specializzate, può accompagnarsi ad iniziative per la commercializzazione dei prodotti aziendali e di altri prodotti connessi con la coltivazione del suolo.</p> <p>b - Destinazioni d'uso ammesse</p> <p>Sono ammesse le seguenti destinazioni d'uso:</p> <p>1 - residenza, limitata a quella del conduttore agricolo a titolo principale secondo le norme vigenti; 2 - strutture produttive strettamente necessarie per la gestione dell'azienda.</p> <p>3 - strutture edilizie per la commercializzazione dei prodotti agricoli e per l'agricoltura; 4 - serre di qualsiasi tipo.</p> <p>c - interventi ammessi e procedure</p> <p>c.1 In tali zone, oltre alle opere necessarie alla conduzione dei fondi agricoli, alla loro accessibilità e alla loro irrigazione, sono ammessi, con riferimento al titolo VI della L.R. 52/91, per tutti gli edifici esistenti</p> <ul style="list-style-type: none"> - interventi aventi rilevanza edilizia di cui agli art. 68,69,70 e 71 della L.R. 52/91 e successive modifiche ed integrazioni; - interventi di nuova realizzazione di cui all'articolo 6.3-2 delle presenti norme, nel rispetto degli indici e parametri di cui al successivo punto d), qualora realizzati da proprietari titolari di azienda agricola e, per quanto riguarda la residenza, solo qualora gli stessi risultino imprenditori agricoli a titolo principale. <p>d - Indici e parametri</p> <p>d.1 per gli edifici di cui ai punti 1, 2, 3 della lett. b</p> <ul style="list-style-type: none"> - indice di fabbricabilità fondiario: mc/mq 0,08; -distanza dalle strade, dai confini e dagli edifici: m 5,00; - altezza max (Ae): m 7,50. <p>d.2 per gli edifici di cui ai punti 4 della lett. b</p> <ul style="list-style-type: none"> - rapporto di copertura RC = 40% 60% -distanza dalle strade, dai confini e dagli edifici: m 5,00; - altezza max (Ae): m8,50. 	
Caratteristiche impatti:	1-Probabilità, durata, frequenza e reversibilità	Nessuna
	2-Carattere cumulativo	Nessuno
	3-Natura transfrontaliera	Nessuna
	4-Rischi salute umana ed ambiente	Nessuno
	5-Entità, estensione spaziale	Effetti di tipo puntuale e locale
	6-Valore e vulnerabilità dell'area	Nessuno
	7-Impatti su aree, paesaggi protetti	Nessun impatto sui siti NATURA 2000 più prossimi
MITIGAZIONE PROPOSTA	<p>Per quanto alla Relazione Geologica allegata alla Variante n.12 dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • è generalmente consentita l'edificazione, pur nel rispetto della L. 64/74 e del D.M. 11/03/88" (ora D.M. 14/01/2008) (ora D.M. 14/01/2008). • I sistemi di smaltimento delle acque reflue al suolo, nelle aree sprovviste di pubblica fognatura, dovranno essere autorizzate conseguentemente alla presentazione di una relazione tecnica, da elaborarsi nel rispetto della normativa vigente; la relazione dovrà descrivere anche lo stato fisico dei terreni superficiali e la profondità della falda idrica, prevedendo eventuali prove di permeabilità 	

	<p>in sito, in funzione delle soluzioni tecniche atte a garantire il drenaggio delle acque bianche e nere.</p> <ul style="list-style-type: none">• Nelle aree ad elevata ed estremamente elevata vulnerabilità dei corpi idrici sotterranei, dovranno essere adottati accorgimenti tali da evitare le interazioni tra la falda idrica e le attività antropiche.
--	---